

ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA "S.MICHELE" SPORT HANDICAP E GIOVANI

CODICE REGIONALE: RT3C00439

1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	AGRICOLTURA SOCIALE
1.2 Settore:	tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale.
1.3 Coordinatore:	BACCI ROMINA (30/08/1977)
1.4 Num. Volontari:	4
1.5 Ore Settimanali:	30
1.6 Giorni servizio sett.:	5
1.7 Formazione generale (ore):	42
1.8 Formazione specifica (ore):	55
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Il progetto è proposto dall'Associazione Sportiva Dilettantistica San Michele che opera sul territorio della Valle del Serchio (Provincia di Lucca) ed è impegnata da diversi anni a promuovere azioni che favoriscano le pari opportunità e la piena inclusione sociale di persone che vivono in condizione di svantaggio.

A tale scopo, l'associazione, in collaborazione con Fraternita di Misericordia Corsagna, la Asl 2 Lucca (U.O. Assistenza Sociale Valle del Serchio, Unità Salute Mentale Valle del Serchio) Centro per l'Impiego della Provincia di Lucca, Comuni e Cooperative Sociali hanno attivato molteplici servizi ed attività; fra questi i progetti sperimentali di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati in Agricoltura.

Il presente progetto mira quindi, anche attraverso l'inserimento di giovani in servizio civile nella struttura organizzativa dell'associazione, a sviluppare ulteriormente azioni innovative per offrire una concreta opportunità di inserimento lavorativo stabile in attività di Agricoltura, alle persone che vivono particolari situazioni di svantaggio.

IL TERRITORIO

Il progetto si realizza nel territorio della Valle del Serchio che rappresenta la zona più settentrionale della Provincia di Lucca. È una vasta area che comprende due Unioni dei Comuni (Garfagnana e Media Valle del Serchio) e un comune montano (Bagni di Lucca, il comune montano più esteso in Italia).

Gli insediamenti abitativi storici sono localizzati per lo più su rilievi collinari o rocciosi, dislocati nella fascia altimetrica fra i 300 e gli 800 metri s.l.m., una fascia che individua il limite degli insediamenti permanenti, al di sotto della zona destinata a bosco e a pascolo e al di sopra di quella agricola e seminativa.

Nel fondovalle, lungo le vie di maggior transito, sono ubicati i centri a prevalente carattere commerciale, mentre nelle zone più elevate si trovano nuclei a specifico carattere agricolo.

La popolazione totale dei comuni della Zona Valle del Serchio, aggiornata al 2017 è pari a 56.676 abitanti, distribuiti su una estensione territoriale di oltre 90.000 ettari. La densità media è di 69 abitanti/Kmq, con punte minime di 12 (Comune di Sillano). Ciò indica che, nella Valle del Serchio, vi è un'estrema dispersione abitativa su un territorio esteso e impervio.

La popolazione appare sparpagliata nelle innumerevoli frazioni collinari e montane e risiede, talora, in località isolate e di difficile accesso. L'emigrazione ha prodotto uno spopolamento di queste aree, accentuando ulteriormente la dispersione dei cittadini.

I dati demografici registrano in quest'area un lento ma progressivo calo della popolazione residente accompagnata ad un suo continuo ed inesorabile invecchiamento, un significativo calo di quella attiva con un elevato tasso di disoccupazione soprattutto giovanile. Il problema della disoccupazione è ancora più evidente per quanto riguarda i soggetti appartenenti alle categorie "deboli" per i quali spesso si registrano fra l'altro fenomeni di isolamento sociale.

Alle impervietà del territorio bisogna aggiungere la carenza delle infrastrutture di collegamento, pesantemente condizionate dalla struttura morfologica e orografica dell'area. La viabilità è deficitaria, con strade tortuose e dissestate.

In questo territorio così disagiato, il problema dei servizi di pubblico trasporto è annoso e si trascina da sempre, senza che siano mai state prospettate efficaci risoluzioni.

Nella zona appare prioritario, ai fini dell'inserimento lavorativo soprattutto per le persone che si trovano in condizioni di "svantaggio", un lavoro mirato a ridurre le sacche di isolamento ed emarginazione e favorire l'integrazione socio-culturale, la comunicazione e l'interazione psicosociale.

Questo è quello che cerca di fare l'associazione proponente il progetto: proporre interventi mirati a favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati attraverso la valorizzazione della caratteristica primaria della zona, la "ruralità" e quindi l'agricoltura come ambito di inserimento lavorativo.

L'agricoltura sociale è una nuova pratica che attraverso iniziative promosse in ambito agricolo e alimentare, intende favorire il reinserimento terapeutico di soggetti svantaggiati nella comunità e al contempo produrre beni. Si tratta, in sintesi, di un vero e proprio strumento operativo attraverso il quale i governi regionali e locali – in maniera diretta o attraverso associazioni preposte – possono applicare le politiche del welfare in ambito territoriale, coinvolgendo una pluralità di soggetti giuridici, enti, aziende agricole e cittadini.

CONTESTO OPERATIVO

- AREA SALUTE MENTALE/disagio psichico

Tra la popolazione residente in Valle del Serchio si registrano diverse problematiche inerenti la salute mentale. Il disagio psichico pone numerosi interrogativi sia terminologici che di progettazione degli interventi a causa della complessità a definire in maniera univoca cosa sia il disagio stesso. Ci troviamo di fronte a una sintomatologia che causa marcato disagio e compromissione in diverse aree: famiglia, lavoro, relazioni interpersonali.

I dati della Zona relativi all'attività nell'anno 2016, indicano un numero di 2072 soggetti che hanno avuto accesso ai servizi di salute mentale di cui:

- n. 500 soggetti nuovi (visti per la prima volta nel 2016)
- n. 1572 soggetti già precedentemente in carico (di cui n.252 riaccessi nel 2016)

- AREA HANDICAP

Per quanto riguarda i diversamente abili, la Valle del Serchio risulta essere l'area con maggior incidenza di tutta la provincia di Lucca e con un trend demografico in continua crescita. (incidenza disabili sulla popolazione Valle del Serchio 18 per mille – Provincia di Lucca 14 per 1000).

Nella Zona operano anche 2 commissioni per la valutazione di cui alla legge 68/99

Nell'anno 2014 sono stati valutati n. 102 soggetti di cui:

Collocabili	90
Collocabili rivedibili	8
Incollocabili	2
Incollocabili rivedibili	2
TOTALE	102

Sempre per quanto riguarda gli iscritti alla legge 68/99. Nel triennio 2015/2017 si registra un continuo aumento del numero degli iscritti dovuto sia alla crescita della capacità dei servizi di coinvolgere i soggetti disabili, ma anche alla crescita della disoccupazione.

ANALISI DELL'OFFERTA PRESENTE NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Sulla base di quanto sopra l'Az. USL Toscana Nordovest di Lucca (Servizio di Salute Mentale Adulti, Servizio di Assistenza Sociale) garantiscono la presa in carico dei soggetti "svantaggiati" adulti.

Dalle relative equipe di riferimento, vengono affrontati per tutti gli utenti i temi della formazione, dell'accompagnamento e dell'inserimento lavorativo.

Tra i vari percorsi proposti meritano di essere menzionati gli inserimenti lavorativi socio-terapeutici e socio-occupazionali (detti anche "borse lavoro") che consentono di sperimentare un'attività lavorativa spesso utile non solo sul piano lavorativo ma anche sul piano terapeutico, di rafforzamento della propria stima, di accrescimento della propria autonomia e di riduzione dell'emarginazione.

I dati relativi alle borse lavoro riferiti all'anno 2016 per la Valle del Serchio sono così riassunti:

- tot Borse lavoro Handicap = 18
- tot. Borse lavoro Salute Mentale = 28

anche dopo percorsi di inserimento terapeutico occupazionale si è osservato che la quasi totalità dei soggetti non riescono ad accedere al mondo del lavoro.

La legislazione italiana in tema di persone con disabilità ha avuto un'evoluzione significativa con la legge 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili". Da una analisi condotta attraverso i centri per l'Impiego della Valle del Serchio, si evince però che i risultati degli inserimenti lavorativi, sia in termini numerici che in termini di qualità e continuità non sono però soddisfacenti.

I dati dell'Osservatorio regionale mercato del lavoro della regione toscana mostrano per la provincia di Lucca nell'anno 2014 un saldo negativo fra N. avviamenti e cessazioni del collocamento mirato in controtendenza con il dato regionale che vede invece un saldo positivo (Prov. Lucca avviamenti 106 – cessazioni 119 saldo -13 /Regione Toscana avviamenti 1455 – cessazioni 1099 saldo 356).

Uno degli strumenti utilizzati per l'inserimento lavorativo di disabili si realizza attraverso l'attivazione dei tirocini formativi (Giovani Sì/Garanzia Giovani della Regione Toscana - Legge Regionale n. 32 del 2002 modificata con L.R.n.3 del 27/01/2012).

Dei tirocini attivati nei tre anni presi come riferimento, pochissimi hanno però trovato prosecuzione e sono stati trasformati in contratti di lavoro e nei casi di concretizzazione del tirocinio con assunzione a tempo indeterminato si tratta sempre di soggetti che non hanno disabilità psichica ma soggetti con patologie organiche, esiti da interventi chirurgici ecc..

Le resistenze del mondo del lavoro (sia pubblico che privato) ad impostare rapporti di lavoro dipendente (anche nell'ambito della legge 68/99 per le categorie protette) con persone aventi disagio psichico, fisico e/o sensoriale, esita in una situazione nella quale queste persone non riescano a collocarsi sul mercato del lavoro.

L'ASSOCIAZIONE PROPONENTE IL PROGETTO

L'ASD San Michele da diversi anni ha attivato molteplici iniziative finalizzate all'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati in attività di Agricoltura.

Molti progetti realizzati dall'Associazione sono legati al settore dell'Agricoltura Sociale nell'accezione più ampia del termine che comprende anche le attività di ristorazione e di trasformazione dei prodotti coltivati.

Si tratta di progetti dove l'attività agricola ospita i cosiddetti "soggetti svantaggiati", le fasce "deboli" della popolazione e dove la produzione si lega ai servizi di utilità sociale (formazione, riabilitazione e integrazione lavorativa).

Nel settore, significative sono state le esperienze realizzate in collaborazione la Misericordia di Corsagna che hanno portato inizialmente alla realizzazione di due progetti "Il Poderino" e "Le mani in pasta" nei quali l'ex Azienda a USL ha svolto sempre un ruolo di attiva collaborazione sia in termini di affiancamento a tutto il percorso progettuale, sia in termini di individuazione e rispetto ai progetti personali degli utenti coinvolti.

"Il Poderino", progetto di inserimento lavorativo nell'ambito della produzione dell'uva e del vino, è nato nel 2005 e ha visto l'impiego in percorsi di formazione e di avvicinamento al lavoro di circa 8/9 soggetti, per tre dei quali, nel tempo è stato realizzato un vero e proprio inserimento lavorativo. "Le mani in pasta" nasce sempre nel 2005 all'interno del centro sportivo S. Michele della Misericordia di Corsagna come ristorante/pizzeria.

Il ristorante effettua anche servizio di catering e attualmente occupa circa 5/6 soggetti disabili.

Il progetto nasce con la finalità dell'inserimento lavorativo e associa l'inserimento lavorativo alla riscoperta e all'utilizzo delle risorse specifiche della Valle del Serchio (castagne, farina di castagne, farro, farina di farro, olio, prodotti del sottobosco, ecc).

Nel tempo, le difficoltà di continuare la produzione del vino e grazie alla donazione da parte di aziende del luogo di appezzamenti di terreno coltivate a oliveto, hanno portato ad avviare, in via sperimentale, la produzione dell'olio (anni 2013-2014).

Altri progetti "Gocce di miele" e "Orto Sociale" insistono sugli stessi terreni.

La realtà di Corsagna, negli anni, è diventata un fulcro molto importante nei percorsi di accompagnamento e di inserimento lavorativo e ivi si sono svolti diversi progetti. In questi termini l'associazione ha gestito, in collaborazione con, e l'ex Az. Usl 2 di Lucca, un servizio di accompagnamento e tutoraggio in attività formative, laboratoriali e attività socio terapeutiche occupazionali in ambiente di lavoro agricolo, organizzato in un percorso integrato, con la presenza di personale qualificato (psicologi/Educatori professionali) oltre che dei volontari dell'associazione, e supportato da un sistema di valutazione continuo delle performance individuali.

IL TERRITORIO COME RISORSA

Come già ampiamente descritto, le zone rurali come quella presa in esame presentano per chi vi risiede situazioni di disagio per l'accesso ai servizi, per la mobilità e per le pari opportunità, in particolare per quei cittadini che si trovano in stato di svantaggio sociale.

Allo stesso tempo rappresentano, però, un sistema di risorse che se opportunamente promosse e valorizzate, costituiscono importanti elementi di sviluppo del contesto di vita, ed è proprio attraverso la valorizzazione delle risorse territoriali che si intende promuovere un cambiamento incisivo nel novero dei servizi di accompagnamento al lavoro dei soggetti vulnerabili.

L'ambiente naturale nel territorio della Valle del Serchio è fortemente presente e dominante tanto da costituire il patrimonio più ricco che la Valle del Serchio ha a disposizione, pertanto risulta essenziale che ogni scelta di gestione e di programmazione territoriale sia rivolta alla ricerca del miglior utilizzo possibile della risorsa "ambiente" anche dal punto di vista terapeutico e lavorativo.

L'esperienza pluriennale dell'associazione, già sperimentata in termini di standard qualitativi di processo e di servizio, rappresentano un modello conosciuto e apprezzato sia nel contesto locale della provincia di Lucca, sia rispetto a contesti esterni, regionali e nazionali. Questo consente, anche per il presente progetto, di attivare collaudate strategie organizzative dei servizi per l'inserimento lavorativo di soggetti "svantaggiati" che hanno già consentito di ottenere eccellenti risultati di performance e di concentrare l'area di sviluppo organizzativo del sistema nell'ambito della dimensione qualitativa.

Il progetto, come da noi pensato, è un punto di partenza, inaugura un atteggiamento nuovo volto a raggiungere una progressiva integrazione nella società delle categorie socialmente penalizzate; non la "diversità" che insegue la "normalità" ma quest'ultima che scopre la ricchezza di valori del "diverso" nella sua quotidianità. Molto meglio di qualsiasi altra terapia

Un matrimonio di forte impatto sociale quello tra etica ed agricoltura, o per meglio dire, la nascita di una nuova agricoltura etica che può diventare un nuovo ed efficace strumento nei percorsi educativi e terapeutici delle persone disabili, oltre a rappresentare un'importante esperienza di Cittadinanza attiva per i giovani in servizio civile ed una opportunità per loro di fare una esperienza utile per future opportunità lavorative anche per i giovani in servizio civile.

IN SINTESI..... DESTINATARI E BENEFICIARI – CRITICITA' – BISOGNI

DESTINATARI E BENEFICIARI

Destinatari

Soggetti in condizione di svantaggio, non occupati, di età maggiore di 18 anni, in carico ai servizi socio-assistenziali, sanitari e/o sociosanitari, in condizione di disabilità o soggette ad altre tipologie di svantaggio sociale legate agli aspetti di contesto, personali, familiari, ambientali, iscritte negli elenchi previsti dalla L. 68/1999 e/o certificati per bisogni inerenti la salute mentale.

Beneficiari

A beneficiare dei risultati del progetto sarà l'intera popolazione residente nel territorio, in particolare i seguenti gruppi:

- Famiglie degli utenti di volta in volta interessati che possono contare su un servizio sempre migliore finalizzato all'integrazione sociale-lavorativa
- Az. Usl 2, Comuni del territorio e Comuni, Centri per l'Impiego (Piana di Lucca e Valle del Serchio) che possono contare su una maggiore efficienza e efficacia nel rispondere ai bisogni del territorio e possono sperimentare percorsi alternativi per l'inserimento sociale-lavorativo dei soggetti disabili.
- Giovani in servizio civile che potranno vivere una esperienza di cittadinanza attiva che attraverso il

percorso formativo/lavorativo gli permetterà di acquisire competenze specifiche rispetto all'attività dell'agricoltura, e competenze trasversali che potranno essere loro molto utili anche ai fini di una futura attività lavorativa.

CRITICITA' - BISOGNI

Dall'analisi dei dati sopra riportati si evince che la capacità dei vari servizi presenti sul territorio di favorire il più possibile l'incrocio fra domanda e offerta per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, si scontra con una serie di criticità ascrivibili come già detto sia a problemi legati alle caratteristiche fisiche del territorio sia al contesto territoriale.

L'analisi del contesto territoriale e settoriale della zona, ha permesso quindi di rilevare alcuni chiari elementi di criticità da cui emergono i bisogni. (di seguito sintetizzati)

1. Vista il continuo aumento della richiesta di percorsi finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e l'aumento dei soggetti iscritti alle categorie protette di cui alla legge 68/99 si rende necessario attuare azioni che permettano di migliorare sia in termini qualitativi che quantitativi i percorsi di inserimento lavorativo proposti dalle associazioni.

Indicatori quantitativi del contesto di partenza (ex ante)

I soggetti disabili inseriti nei vari progetti delle Misericordie sono ad oggi 31

N. richieste inserimento pervenute/n. inserimenti attivati < 40%

N. ore di tutoraggio individuale garantite per ogni utente 10 settimanali

2. L'aumento del numero degli utenti esita sicuramente anche nell'aumento del numero di inserimenti da effettuare nelle aziende, e in altri programmi di terapia occupazionale. Si rende quindi necessario ampliare la rete di collegamento con le aziende e le associazioni del territorio, costruire e sviluppare la rete operativa locale (istituzionale e informale) per poterla integrare in modo funzionale agli obiettivi del progetto, favorirne la stabilizzazione e garantire così la continuità degli interventi.

Indicatori quantitativi del contesto di partenza (ex ante)

Aziende/Associazioni disponibili ad ospitare tirocini e altri tipi di inserimento censite ad oggi 11

N. tirocini in azienda attivabili/N. tirocini attivati < 20%

3. L'attività di monitoraggio nelle aziende e presso altre realtà consiste in visite periodiche presso le sedi di tirocinio per incontrare il disabile, il tutor aziendale e i referenti aziendali. Gli incontri hanno lo scopo di verificare l'andamento dell'esperienza per evidenziare i punti di forza, individuare le aree di miglioramento, apportare in itinere le eventuali modifiche del progetto formativo, supportare sia gli utenti che le aziende. Vista l'importanza di questa fase si rende necessario incrementare le attività di monitoraggio e di tutoraggio anche per quanto riguarda il lavoro nelle aziende per evitare ripercussioni sulla qualità del supporto ai soggetti inseriti e ai referenti aziendali.

Indicatori quantitativi del contesto di partenza (ex ante)

Ore di tutoraggio garantite in azienda (oltre il tutor aziendale) 5 mensili per ogni utente

Frequenza delle visite per il monitoraggio delle attività nelle aziende - 1 volta al mese per ogni tirocinante.

4. Gli interventi di inserimento lavorativo, date le caratteristiche del territorio descritte in precedenza (presenza di molti piccoli centri abitati lontani fra loro e con una viabilità disagiata, carenza mezzi pubblici, tempi lunghi di percorrenza ecc...) devono necessariamente essere supportati dall'organizzazione del servizio di trasporto, talvolta anche con mezzo attrezzato, per permettere ai soggetti disabili di raggiungere i luoghi di lavoro.

Indicatori quantitativi del contesto di partenza (ex ante)

Ad oggi gli utenti sono 31 di cui 23 necessitano del servizio di trasporto, di questi 2 con mezzo attrezzato.

Ad oggi le Misericordie riescono a garantire il servizio di trasporto per n. 16 persone:

6 (abitazione/luogo di lavoro)

10 (fermata dei mezzi pubblici/luoghi di lavoro)

Per quanto riguarda questa tipologia di trasporti sociali riescono ed essere evase ogni anno solo il 48% delle richieste.

2.2 Obiettivi del progetto:

Obiettivo generale

L'obiettivo principale rimane l'integrazione socio-lavorativa di soggetti che si trovano in condizioni di difficoltà e di svantaggio nell'accesso al mondo del lavoro, (Destinatari del progetto - punto 6 del presente formulario), attraverso la costituzione di un sistema integrato di opportunità e la creazione di un vero e proprio "spazio tempo e luogo" dedicato alla conoscenza del contesto lavorativo, alla formazione ed al sostegno/affiancamento dei soggetti beneficiari per realizzare un ponte di passaggio tra la fase terapeutica/riabilitativa e l'attività lavorativa vera e propria in risposta ai bisogni sempre crescenti di questa

fascia della popolazione. (Bisogni individuati punto 6 del presente formulario).

Obiettivi specifici

1. Potenziare le attività relative ai percorsi finalizzati all'inserimento lavorativo di disabili psichici sia in termini qualitativi che quantitativi.

Per le persone che hanno maggiore difficoltà di accesso al mondo del lavoro a causa della propria disabilità le Misericordie proponenti il progetto offrono percorsi propedeutici o sostitutivi all'inserimento lavorativo direttamente in azienda attraverso altre esperienze di lavoro protetto e monitorato (Laboratori, Centri di terapia occupazionale, inserimento in attività di Agricoltura Sociale, ristorazione ecc..). L'obiettivo rimane quindi il miglioramento del servizio sia in termini qualitativi che quantitativi.

Indicatori di risultato

- N. richieste di inserimento pervenute
- N. inserimenti attivati
- N. progetti individualizzati redatti
- N. percorsi di inserimento conclusi con il tirocinio in azienda

Indicatori quantitativi del contesto (ex post)

- N. disabili inseriti >40
- N. richieste inserimento pervenute/n. inserimenti attivati > 40%
- N. ore di tutoraggio individuale garantite per ogni utente > 10 settimanali

2. Incrementare la rete di collegamento con le aziende e le associazioni del territorio

L'aumento del numero degli utenti esita sicuramente anche nell'aumento del numero di inserimenti da effettuare nelle aziende), e in altri programmi di terapia occupazionale. E' necessario informare e sensibilizzare costantemente il mondo imprenditoriale legato all'agricoltura, nel suo complesso rispetto alla tematica dell'inserimento lavorativo di soggetti deboli con azioni finalizzate ad alimentare continuamente il serbatoio delle aziende potenzialmente interessate a inserimenti lavorativi e/o stage. In questo contesto le aziende/organizzazioni che hanno già dichiarato interesse saranno solo l'inizio di un percorso finalizzato a coinvolgere l'intera Valle del Serchio e le sue strutture produttive a ogni livello. Si rende quindi necessario ampliare la rete di collegamento con le aziende e le associazioni del territorio

Questo obiettivo è fondamentale per garantire a coloro che partecipano ai percorsi di inserimento lavorativo maggiori opportunità per un inserimento stabile in aziende a seguito dal percorso svolto in "ambiente Protetto".

Indicatori di risultato

- N. soggetti idonei all'inserimento in azienda
- N. soggetti a percorsi riabilitativi di vario genere
- N. soggetti inseriti in azienda
- N. soggetti inseriti in altri percorsi riabilitativi
- Creazione di un Data Base di aziende che si sono rese disponibili a ospitare tirocini retribuiti nei vari settori.

Indicatori quantitativi del contesto (ex post)

- Aziende/Associazioni disponibili ad ospitare tirocini e altri tipi di inserimento censite ad oggi > 11
- N. tirocini in azienda attivabili/N. tirocini attivati > 20%

3. Potenziare le attività di monitoraggio/tutoraggio per i soggetti inseriti nelle aziende

Questo obiettivo sottende il miglioramento qualitativo delle attività di inserimento lavorativo dei soggetti disabili nelle aziende e in altre realtà del territorio. Gli incontri con gli utenti, tutor aziendali, titolari delle aziende, hanno lo scopo di verificare l'andamento dell'esperienza per evidenziare i punti di forza, individuare le aree di miglioramento, apportare in itinere le eventuali modifiche del progetto formativo.

Indicatori di risultato

- N. ore di presenza dei tutor in azienda
- N. ore di monitoraggio delle attività
- N. assunzioni con contratto di lavoro al termine del tirocinio retribuito.
- Feedback/riscontro da parte dell'utenza e delle aziende ospitanti.

Indicatori quantitativi del contesto (ex post)

- Ore di tutoraggio garantite in azienda (oltre il tutor aziendale) >5 mensili per ogni utente
- Frequenza delle visite per il monitoraggio delle attività nelle aziende - 2 volte al mese per ogni tirocinante

4. Garantire il servizio di trasporto da e per il luogo di lavoro per i soggetti disabili che partecipano ai progetti di inserimento lavorativo presenti sul territorio

Il servizio di trasporto diventa fondamentale per un territorio come quello della Valle del Serchio dove l'estensione non marginale unito alla presenza di molti piccoli centri con una viabilità che non consente facili

spostamenti, assenza in alcuni casi di servizi pubblici crea per tutta la popolazione e in particolare per i soggetti disabili, situazioni di disagio per l'accesso ai servizi, per la mobilità e per le pari opportunità

Indicatore di risultato:

- N. richieste di trasporto
- N. Trasporti effettuati

Indicatori quantitativi del contesto (ex post)

N. servizi richiesti/N. servizi effettuati > 50%

Obiettivi generali rispetto ai giovani in servizio civile

Si intende offrire ai giovani in servizio civile un percorso di impegno e di formazione che permetta:

- di svolgere le diverse attività previste in modo tale da ottenere, al termine del servizio, un bagaglio esperienziale significativamente valido sia da un punto di vista etico e civico, sia da un punto di vista tecnico – operativo;
- di favorire l'acquisizione da parte dei giovani in servizio civile di elementi di conoscenza e competenze trasversali utili per la crescita umana sia a livello personale che a livello sociale e per una futura attività lavorativa;
- Incentivare e promuovere il volontariato fra le giovani generazioni, come elemento di solidarietà, di partecipazione e cittadinanza attiva, di orientamento e sensibilizzazione alle problematiche sociali.

Indicatori di risultato:

- N. giovani in servizio civile inseriti nel progetto/N. giovani che hanno utilizzato le conoscenze acquisite per il loro percorso di ricerca del lavoro > 30%
- N. giovani in servizio civile inseriti nel progetto/n. giovani che rimangono all'interno delle associazioni al termine del servizio in qualità di volontari >50%

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell' ente necessari per l' espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

18

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' ente:

Per la realizzazione del progetto saranno coinvolte le seguenti figure:

n.1 Dirigente Associazione (volontario)

Attività: Partecipazione incontri di programmazione con le altre misericordie e con i responsabili di ASL – Comuni ecc. (Comitato tecnico per l'attuazione dei progetti Rapporti con referente organizzazione servizi per pianificazione attività e monitoraggio.

n. 1 Referente organizzativo servizi (volontario)

Attività: Rapporti con i dirigenti dell'associazione per la pianificazione delle attività Volontario. Rapporti con gli operatori (volontari e dipendenti) per la pianificazione delle attività. Coordinamento e organizzazione dei servizi. Monitoraggio attività in collaborazione con gli altri referenti delle varie sedi di attuazione di progetto

n.1 Personale segreteria/amministrazione (volontario)

Attività Gestione amministrativa servizi

n. 6 Volontari dell'associazione esperti nelle attività di inserimento lavorativo disabili, di agricoltura, di ristorazione (volontario)

Attività: Collaborazione alle realizzazione delle varie attività rivolte ai disabili, comprese le attività di confezionamento e vendita prodotti realizzati, gestione servizio di trasporto

n.1 Operatori professionali tutor (Dipendenti)

Attività: Assistenza e fornitura servizi professionali ai disabili

n.4 Psicologi/educatori professionali

Attività: Tutoraggio e Affiancamento disabili nelle ore di formazione-lavoro (2 dipendenti 2 Collaboratori esterni)

Attività di accoglienza, valutazione, inserimento soggetti disabili, Collaborazione al monitoraggio attività per verifica qualità del servizio e alla formazione

n. 4 Esperti di settore (n. 3 coll.esterni n. 1 volontario)

Attività: Personale addetto alla manutenzione aree verdi e giardinaggio, Personale addetto Agricoltura sociale, personale addetto alle attività di ristorazione e catering, personale addetto alla produzione confezionamento e commercializzazione prodotti (olio, miele, ortaggi)

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

L'idea progettuale si sviluppa dalla decodifica dei bisogni presenti sul territorio (vedi punto 2.1 del formulario) e la conseguente definizione di obiettivi condivisi da raggiungere attraverso l'inserimento nell'organico dell'associazione di giovani in servizio civile (vedi punto 2.2 del formulario).

Il programma del progetto prevede l'inserimento di giovani in servizio civile a sostegno dei servizi di accompagnamento e tutoraggio in attività formative, laboratoriali e attività socio terapeutiche occupazionali prevalentemente nel settore dell'Agricoltura Sociale, gestiti dall'Associazione proponente il Progetto, organizzati in un percorso integrato e supportato da un sistema di valutazione continuo delle performance individuali degli utenti, condividendo la valutazione che le attività appartenenti a questo settore possano al meglio conciliarsi, rispetto ad altri settori economici, con l'inserimento di soggetti provenienti da percorsi riabilitativi o di disagio.

I giovani in servizio civile interessati da questo progetto saranno quindi una risorsa aggiuntiva che andrà a integrare la rete già esistente aumentando potenzialmente il numero degli utenti raggiunti e il numero delle prestazioni, qualificando la capacità del territorio e della comunità di appartenenza di percorsi sperimentali per l'inserimento lavorativo dei soggetti disabili.

La figura del volontario in servizio civile presenta caratteristiche peculiari sue proprie, è diverso rispetto alle figure di riferimento, sia professionali che volontarie e proprio per questo motivo il ruolo del volontario in servizio civile diviene effettivo solo dopo un consapevole e graduale inserimento ed accompagnamento alle attività che verrà seguito dall'Operatore di Progetto.

Il ruolo del Volontario nello svolgimento delle attività deriva dal rapporto con il suo referente "istituzionale", ovvero l'OP, che deve essere visto come un "maestro" a cui il Volontario si riferisce come "apprendista".

Il ruolo del Volontario è quindi quello di apprendere dall'OP, così come dal restante personale volontario e dipendente impiegato nell'attuazione del progetto, quelle conoscenze ed abilità che garantiscono una sempre maggiore autonomia nello svolgimento delle attività stesse.

I volontari in servizio civile saranno di accompagnamento e supporto al lavoro svolto dagli operatori professionali.

Le attività specifiche previste per i volontari in servizio civile sono le seguenti:

- Supporto ai tutor, psicologi, educatori professionali durante lo svolgimento di tutte le attività;
- Trasporto degli utenti dalle abitazioni ai laboratori e spostamenti di persone e prodotti tra le varie sedi di lavoro e tutti i luoghi di produzione e commercializzazione;
- Servizi di segreteria per l'organizzazione logistica dell'attività;
- Approvvigionamento dei mezzi tecnici necessari;
- Collaborazione alla pulizia e manutenzione dei locali e spazi, mezzi e attrezzature utilizzati durante lo svolgimento del servizio;
- Partecipazione alle attività all'interno delle strutture secondo quanto riconosciuto di competenza e capacità;
- Partecipazione e tutte le attività di monitoraggio e di verifica del progetto;
- Affiancamento disabili nelle ore di formazione-lavoro sia nel percorso di formazione che nel percorso lavorativo sia in "ambiente protetto" che in azienda;
- Contatti con le aziende per l'organizzazione, lo svolgimento e il monitoraggio dei tirocini retribuiti;
- Indagine conoscitiva delle aziende del territorio e realizzazione di un Data Base con l'elenco e le caratteristiche delle aziende disponibili ad ospitare soggetti disabili attraverso l'attivazione di tirocini retribuiti;
- Organizzazione incontri e convegni per presentare i risultati raggiunti;

Parteciperanno inoltre alle seguenti attività:

- Formazione generale e specifica
- Realizzazione dell'indagine dei bisogni inespresi e alla rilevazione dei desiderata da parte dei residenti (sia i destinatari diretti delle azioni, sia i beneficiari nella comunità in senso lato)
- Realizzazione delle attività di promozione e presentazione dei risultati del progetto
- Realizzazione delle attività di promozione del SC
- Aggiornamento dei siti web, delle pagine presenti sui social networks, preparazione di comunicati stampa e relazioni con i media locali
- Contributo al monitoraggio per rilevare l'efficacia delle azioni ed alla possibile rimodulazione così da incontrare i bisogni autentici della popolazione, in tempo reale.
- Partecipazione alla valutazione e raccolta dati, anche mediante interviste ai destinatari diretti delle azioni, sia i beneficiari indiretti.

I Giovani in Servizio civile svolgeranno le mansioni previste secondo i turni e gli orari stabiliti, nel rispetto del regolamento e delle indicazioni dell'ente.

I turni di servizio saranno programmati settimanalmente e affissi nella bacheca dell'associazione. Su richiesta degli interessati saranno valutate e accolte eventuali richieste di: cambi turno, permessi ecc..

Durante lo svolgimento del servizio i volontari utilizzeranno esclusivamente materiali e mezzi dell'associazione.

L'ente attuatore doterà fin dal principio i Volontari in Servizio Civile di Dispositivi di Protezione Individuali (D.P.I.) previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. Oltre alla formazione sulla sicurezza prevista nel piano formativo sarà presente un consulente sulla sicurezza per infondere ai volontari in servizio l'importanza dell'attenzione sui luoghi di lavoro per la salvaguardia di se stessi e degli altri.

Attività specifica per il raggiungimento degli obiettivi

Il programma di seguito descritto quindi offre la realizzazione di varie attività, integrate tra loro e supportate da personale professionale e una forte e variegata rete sociale territoriale.

ATTIVITÀ 1: Coordinamento e gestione del progetto

Durata: Dall'uscita del bando fino all'entrata in servizio dei giovani

Questa fase comprende i processi che saranno attivati per lanciare il progetto e poi per gestirlo e portarlo a compimento.

I primi passi riguarderanno il reclutamento dei volontari del SCN e comporteranno:

- La pubblicazione del Bando di selezione dei volontari SCN, sia sul sito web e i canali social delle Confraternite, sia mediante l'affissione di poster e la distribuzione di volantini.
- La promozione dell'iniziativa progettuale, attraverso passaggi sui media locali (radio, web radio, quotidiani), il sito web e il profilo Facebook, il volantaggio e i poster.
- Il "reclutamento" dei volontari attraverso le procedure di selezione, in applicazione delle Linee Guida del sistema di selezione verificato dall'Ufficio Nazionale in sede di accreditamento.
- Il perfezionamento del piano di lavoro considerando il periodo di avvio delle attività, i bisogni del territorio aggiornati in tempo reale, il profilo dei volontari selezionati. I formatori già indicati nella presente candidatura verranno mobilitati e il calendario della formazione sarà aggiornato.

ATTIVITÀ 2: Formazione dei volontari del SCR

Durata: da mese 1 a mese 3

La formazione avverrà nei modi dettagliati successivamente nella Scheda, ai punti da 21) a 31). I volontari SCN parteciperanno alla formazione generale, pari a 42 ore. Le sessioni saranno programmate durante l'orario di servizio, compatibilmente con gli incarichi che ciascuno dovrà svolgere nelle giornate previste.

La formazione specifica, pari a 65 ore, sarà lanciata contestualmente all'avvio del progetto (mese 1) e terminerà entro i primi 90 giorni. I percorsi previsti saranno strutturati in moduli brevi, che daranno ai partecipanti la possibilità di acquisire nozioni teoriche e competenze pratiche, grazie alla metodologia di apprendimento attivo e contestualizzato che sarà utilizzata.

Grazie ai percorsi formativi i volontari SCN acquisiranno le conoscenze teoriche e pratiche necessarie a svolgere con competenza, responsabilità, "saper fare" e "saper essere" le mansioni assegnate.

ATTIVITÀ 3: I servizi per l'inserimento lavorativo svolti dai giovani in servizio civile

Durata: da mese 1 a mese 12

I volontari saranno attivati su un complesso insieme di servizi e prestazioni. La capacità dell'Associazione di sperimentare percorsi di inserimento lavorativo per soggetti disabili si basa sulla considerazione che i bisogni espressi dalle persone-utenti vadano considerati nella loro complessità, e che vadano trovate risposte fattibili e sostenibili per assicurare dignità e "centralità" alle singole persone e alle loro famiglie. In tal senso, il progetto interviene su una serie di misure finalizzate al raggiungimento degli obiettivi descritti precedentemente. I volontari del SCR, grazie al percorso formativo specifico, saranno in grado di collaborare con gli operatori in modo professionale e accorto, attivandosi nei servizi concreti con competenza e responsabilità.

Di seguito vengono elencati i servizi in cui i volontari del SCR verranno attivati.

I percorsi di inserimento lavorativo di persone disabili proposti dall'Associazione, pur nella loro flessibilità, prevedono un'articolazione cronologica delle attività.

A seguito della valutazione e segnalazione degli utenti da inserire da parte delle Asl e centri per l'impiego, si procede con i primi contatti con le famiglie e gli utenti per presentare il percorso progettuale che si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

la prima fase prende avvio con l'attività di accoglienza, presentazione del percorso del contesto di lavoro e parallelamente avvio dell'osservazione per la rilevazione dei bisogni dell'utenza, grado di autonomia personale, potenzialità e capacità lavorative. In questa fase il Referente del progetto si rapporta con il Comitato tecnico (rappresentanti delle Associazioni e Assistenti Sociali Asl) per l'individuazione delle correlazioni tra obiettivi del progetto ed i Piani individuali di ciascun utente. Parallelamente all'attività di accoglienza prende avvio l'attività di osservazione e valutazione, alla presenza di uno psicologo fin dai primi incontri dell'attività di accoglienza e la predisposizione di un progetto individuale. Questa fase si concluderà con il primo step di valutazione.

Seconda fase inizia l'attività formativa/laboratoriale in "ambiente protetto" con il servizio di tutoraggio forte, per la durata 2/4 mesi. Al termine di questa seconda fase ci sarà un secondo step di valutazione, con l'obiettivo di verificare le attitudini degli utenti e valutare le reali possibilità di ognuno a garantire la loro partecipazione ad un percorso di inserimento in azienda agricola.

Terza fase inizia il Percorso di inserimento terapeutico-occupazionale con servizio di tutoraggio in "ambiente lavorativo protetto", durata 10/12 mesi, presso le attività agricole e produttive delle Associazioni

Quarta fase prevede la valutazione finale con redazione delle schede curricolari individuali e consegna agli utenti, chiusura della valutazione da parte dell'equipe di psicologi con consegna dei report individuali, redatti per ogni utente, al Comitato Tecnico di progetto.

Sia per ogni step di valutazione in itinere che in questa ultima fase, gli utenti che dimostreranno competenze adeguate ed effettive possibilità di inserimento nel mondo del lavoro saranno informati della possibilità di essere inseriti in aziende agricole con l'opportunità di attivare un tirocinio retribuito attraverso il programma regionale GiovaniSi/Garanzia Giovani che prevede la durata di un periodo che va da un minimo di 6 mesi fino ad un massimo di 24 mesi.

L'organizzazione del percorso è comunque flessibile da calibrare di volta in volta a seconda delle esigenze dei soggetti interessati e del progetto individuale degli utenti.

ATTIVITÀ 4: Le azioni locali di comunicazione e sensibilizzazione:

Durata: da mese 1 a mese 12

Queste azioni riguarderanno sia i servizi offerti dall'Associazione, sia le opportunità offerte dal Servizio Civile Regionale. Queste azioni si concretizzeranno in eventi locali di vario tipo, aperti a tutta la cittadinanza. Potranno essere allestiti "banchetti" e punti informativi anche in occasione delle festività locali (ad esempio, per i Santi Patroni, o per ricorrenze laiche). Saranno pubblicate news a contributi informativi anche sui siti web (compresi i profili sui principali social networks). La promozione del Servizio Civile seguirà modalità comunicative più istituzionali, così da dare anche ai bandi la massima visibilità.

ATTIVITÀ 5: Monitoraggio e valutazione

Durata: da mese 1 a mese 12

Per tutta la durata del progetto verrà realizzato il monitoraggio delle attività realizzate, mediante indagini conoscitive presso gli utenti/destinatari diretti delle azioni, i loro familiari, le strutture richiedenti. L'analisi verterà sulla quantità e tipologia delle prestazioni rese, in relazione all'utenza ed alle relative fasce più deboli, ed una verifica con gli OLP sulle problematiche interne relative alle attività prestate, al servizio svolto, per la risoluzione di eventuali difficoltà.

L'azione di monitoraggio è anche finalizzata a raccogliere informazioni e riscontri direttamente dai volontari SCR rispetto al servizio svolto, alle difficoltà incontrate e a possibili situazioni critiche. In concreto, l'azione comprenderà l'elaborazione dei questionari, la loro somministrazione alle persone identificate, la raccolta e l'elaborazione dei dati, il sostegno costante ai volontari del SCN (defusing) e la restituzione delle esperienze personali mediante brevi relazioni che saranno elaborate al termine del progetto.

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Cura della persona e della divisa. Massima educazione civica verso gli assistiti. Rispetto delle regole interne dell'ente e degli orari e dei turni di servizio.

Ai volontari sarà anche chiesta, se possibile, flessibilità nell'orario di servizio e la disponibilità ad effettuare spostamenti. Utilizzo dei D.P.I (Dispositivi di Protezione Individuale)

3. Caratteristiche Organizzative

3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
SAN MICHELE	Borgo A Mozzano	PIAZZA MONSIGNOR GIORGI 1	4

3.2 Operatori

Responsabile Progetto

COGNOME: LUCCHESI NOME: ROSANNA
DATA DI NASCITA: 06/02/1965 CF: LCCRNN65B46B007P
EMAIL: _____ TELEFONO: 0583832020

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

Operatori Progetto

COGNOME: MOSCARDINI NOME: SHARON
DATA DI NASCITA: 21/03/1993 CF: MSCSRN93C61A657W
EMAIL: _____ TELEFONO: 0583809512

SEDE: SAN MICHELE

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: NO

3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

L'attività informatica si realizzerà attraverso:

- Pubblicazione del progetto e delle informazioni relative al servizio civile sul sito internet dell'associazione

Attività cartacea: - Promozione sulla pagina facebook dell'associazione e sulla pagina dedicata all'agricoltura sociale "la via dell'orto" delle informazioni relative al progetto

SI

Spot radiotelevisivi:

- Lettera informativa che verrà inviata a tutti i giovani di età compresa fra i 18 ed i 28 anni residenti sul territorio interessato dal progetto (Piana Lucca e Valle del Serchio)
- Depliant informativi e locandine che verranno distribuiti a livello Provinciale
- Articoli sul periodico e sul quotidiano locale "IL PONTE DEL DIAVOLO"

Incontri sul territorio:

NO

Altra attività:

SI

incontri: Saranno organizzati con le istituzioni, le organizzazioni e le associazioni presenti sul territorio, incontri aperti a tutta la popolazione che saranno allo stesso tempo momenti di verifica dei risultati raggiunti e, attraverso le testimonianze dei volontari e di tutti coloro che a vario titolo partecipano al progetto, occasioni per sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori del servizio civile

SI

Apertura sportello informativo: Apertura presso il centro sportivo S.Michele nel Comune di Borgo a Mozzano di un punto di informazione sul Servizio Civile Regionale aperto 1 giorno a settimana (dal momento dell'approvazione del progetto fino all'entrata in servizio dei giovani)

3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

Per tutta la durata del progetto verrà realizzato il monitoraggio delle attività realizzate, mediante indagini conoscitive presso gli utenti/destinatari diretti delle azioni, i loro familiari, le strutture richiedenti. L'analisi verterà sulla quantità e tipologia delle prestazioni rese, in relazione all'utenza ed alle relative fasce più deboli, ed una verifica con gli OP sulle problematiche interne relative alle attività prestate dai giovani in servizio civile, al servizio svolto, per la risoluzione di eventuali difficoltà.

L'azione di monitoraggio è anche finalizzata a effettuare attività di autovalutazione da parte dei volontari SCR, rispetto al servizio svolto, alle difficoltà incontrate e a possibili situazioni critiche. Questo percorso di defusing sarà seguito da esperti e da volontari dell'associazione con più esperienza nel settore dell'assistenza ai disabili, che opereranno affinché i giovani volontari non corrano i rischi connessi al burn-out o altri fenomeni di disagio.

In concreto, l'azione comprenderà l'elaborazione dei questionari, la loro somministrazione alle persone identificate, la raccolta e l'elaborazione dei dati, il sostegno costante ai volontari del SC (defusing) e la restituzione delle esperienze personali mediante brevi relazioni che saranno elaborate al termine del progetto.

Nello specifico, le attività di monitoraggio sono rivolte a rilevare le attività di progetto che si realizzano:

1. in riferimento a quanto previsto per il raggiungimento degli obiettivi inerenti i beneficiari del progetto.
2. in riferimento a quanto previsto per i giovani in Servizio Civile Regionale che vi partecipano

Per quanto concerne il punto 1, Come già descritto al punto 2.4 del presente formulario il percorso strutturato di inserimento lavorativo degli utenti prevede un'attività di monitoraggio e valutazione costanti realizzata da uno psicologo fin dalla fase iniziale, viene cioè avviata con l'attività di accoglienza dell'utente e continuata durante tutte le altre attività del programma.

L' stesso psicologo realizza incontri individuali con ogni utente, al termine dei quali predispose un apposito report (report di step di valutazione). La valutazione viene realizzata da un'equipe di due psicologi, con l'utilizzo di item provenienti da tre questionari noti (Social behaviour scale, Social adjustment scale e life skills profile) integrati ogni volta da un colloquio tra psicologo e utente. Al termine sarà realizzato un prodotto di sintesi grafico e tabellare degli output, con suddivisione per valutazioni effettuate: socio-affettiva, competenze relazionali, capacità tecnico-attitudinale, indicazioni per la gestione del soggetto.

Verranno inoltre predisposti questionari da somministrare agli utenti, alle famiglie e a tutti gli Stakeholder del progetto per valutare il grado di soddisfazione.

Per quanto riguarda il punto 2 le attività del progetto sono monitorate attraverso i seguenti strumenti:

- Diario di Bordo - Nel corso dello svolgimento del progetto i volontari sono tenuti a redigere in maniera sintetica un diario di attività quotidiane svolte presso l'Ente (Diario di Bordo). Tale diario verrà verificato mensilmente dall'OP ed in sede di valutazione nelle successive fasi, da parte dell'esperto di monitoraggio.
- Tre questionari da somministrare con cadenza regolare ai volontari durante il periodo di svolgimento del servizio mirati a evidenziare eventuali problematiche rispetto al servizio svolto, alle difficoltà incontrate e a possibili situazioni critiche. Frequenza: Almeno 3 volte durante il periodo di svolgimento del servizio.
- Questionari da somministrare agli OP per la valutazione dei giovani in servizio e rilevare eventuali problematiche; Frequenza trimestrale.
- Colloqui individuali dei ragazzi con il responsabile del progetto e gli OP. Oggetti del colloquio: verifica del servizio; formazione generale e specifica; la relazione nel gruppo. Frequenza: almeno 3 volte durante il periodo di svolgimento del servizio,
- Riunioni di confronto e verifica periodiche per condivisione problematiche trasversali emerse dai questionari. Partecipano i responsabili, i tutor, gli OP, i formatori.
- Questionario a fine servizio entro 1 mese dalla conclusione del servizio da somministrare ai giovani.
- Incontro finale per condividere le valutazioni sugli aspetti più importanti.

Strumenti per i FORMATORI

- Questionario di fine percorso per la valutazione complessiva della formazione generale, specifica e la formazione agli OP.
- Scheda registro presenze corsi formazione generale
- Scheda registro presenze corsi formazione specifica

3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Sono requisiti preferenziali:
patente tipo B

3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie	PRESENTI
Descrizione Risorse tecniche e	<p>N. 4 divise estive/invernali per i volontari</p> <p>n. 1 Struttura Centro Sportivo S.Michele (Ristorante/Bar) per attività di ristorazione e catering, confezionamento e trasformazione generi alimentari, attività formativa</p> <p>n. 1 Serra riscaldata</p> <p>— Terreni di proprietà o concessi in comodato gratuito alla Misericordia di Corsagna</p> <p>— Rasaerba, Decespugliatori, motozappe, motoseghe, altre attrezzature per giardinaggio, agricoltura, manutenzione aree verdi, produzione miele e derivati</p> <p>n. 1 Trattore</p> <p>n. 2 Automezzi per trasporti ed approvvigionamenti di materiale e materie prime</p> <p>n. 1 Pulmino 9 posti per trasporto disabili</p> <p>n. 2 Mezzi attrezzati per trasporti disabili</p> <p>n. 1 Videoproiettori per attività formative specifiche riferite al progetto</p> <p>-- Dispense formative</p>

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 4000

3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

VITTO

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: SI

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi SI

Descrizione competenza:

Fraternita di Misericordia Corsagna certifica e riconosce i corsi di formazione specifica previsti nel piano formativo del progetto relativamente a: Modulo "Pronto Soccorso livello base " ore 12

Agenzia formativa Per-Corso

certifica e riconosce i corsi di formazione specifica previsti nel piano formativo del progetto relativamente a:

- Corso SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO – livello base 12 ore

Inoltre certifica le attività inerenti la formazione dei volontari che partecipano al progetto per le seguenti attività all'interno dei corsi di qualifica per "Addetto all'Assistenza di Base" organizzati dalla ns. agenzia riconoscendo un credito formativo di 12 ore così suddiviso:

- Modulo "Pronto Soccorso livello base " ore 12

4.3 Competenze

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
UC 1638 - Accoglienza	Addetto all'organizzazione e gestione delle attività di	trasversale
UC 1850 - tutoraggio, monitoraggio e prevenzione del disagio	Addetto all'informazione, accompagnamento e tutoraggio	educazione e formazione
UC 1851 - Accompagnamento e tutorato per l'orientamento al lavoro e l'inserimento	Addetto all'informazione, accompagnamento e tutoraggio	educazione e formazione
UC 1193 - Accompagnamento alla fruizione dei servizi e supporto	Addetto all'assistenza di base	servizi socio sanitari

4.4 Altre Competenze ADA (fare riferimento al Repertorio Regionale Formazione Professionale)

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
UC - 1896 - Realizzazione, monitoraggio e verifica percorso di inserimenti	Tecnico dell'inserimento lavorativo di persone disabili ed	servizi socio - sanitari
UC 1959 - Analisi dei bisogni di autonomia, comunicazione ed inclusione	Tecnico dell'inserimento lavorativo di persone disabili ed	servizi socio - sanitari
UC 1961 - Gestione degli interventi finalizzati allo sviluppo delle autonomie a	Tecnico dell'inserimento lavorativo di persone disabili ed	servizi socio - sanitari
UC 1894 - Analisi dell'offerta lavorativa del territorio	Tecnico dell'inserimento lavorativo di persone disabili ed	servizi socio - sanitari
UC 1050 - Condizione delle produzioni arboree, erbacee ed	Addetto agli interventi tecnici ed agronomici sulle coltivazioni	Agricoltura zootecnica selvicoltura e pesca
UC 1081 - Pianificazione e organizzazione fasi di sviluppo dei processi	Addetto agli interventi tecnici ed agronomici sulle coltivazioni	Agricoltura zootecnica selvicoltura e pesca
UC 1802 - Produzione aziendale: dalla trasformazione alla vendita dei prodotti	Addetto agli interventi tecnici ed agronomici sulle coltivazioni	Agricoltura zootecnica selvicoltura e pesca
UC 1051 - Gestione impianti macchine e attrezzature	Addetto agli interventi tecnici ed agronomici sulle coltivazioni	Agricoltura zootecnica selvicoltura e pesca

--	--	--

5. Formazione Generale dei Giovani

5.1 Sede di realizzazione:

Presso la sede dell'Associazione Sportiva Dilettantistica San Michele P.zza Mons. Giorgi, 1 - Corsagna - Borgo a Mozzano (LU)

5.2 Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente, nella erogazione della formazione generale è previsto l'impiego di esperti in compresenza con formatori accreditati dall'ufficio nazionale per il servizio civile nazionale.

5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale dei volontari in servizio avverrà secondo tecniche e metodologie diversificate; in particolare saranno adottate le metodologie della lezione frontale (per almeno il 50% delle ore complessive previste, attraverso moduli frontali d'aula con l'impiego di uno o più docenti o esperti in conformità al dettato normativo citato, supportate da sussidi audiovisivi ed informatici, distribuzione di dispense e testi attinenti i contenuti della formazione svolta) e l'attuazione di dinamiche non formali (per almeno il 20% delle ore complessive previste, tra le quali si segnalano in via non esaustiva: simulazioni ed esercitazioni sia individuali che di gruppo, role playing, studio di casi, sotto la supervisione del docente formatore, lavori di gruppo, lettura e commento di documenti, esercitazioni teorico-pratiche. Al termine della formazione è prevista una verifica finale che sarà affrontata in aula da tutti i volontari. I moduli formativi sono raccolti in un registro sul quale sono annotate le presenze degli allievi volontari con firma del docente formatore ed indicazioni circa l'argomento trattato.

5.4 Contenuti della formazione:

I contenuti della formazione generale seguono le tappe di un percorso logico in cui si innesta la storia del servizio civile, come concorso alla difesa della Patria, eredità valoriale dell'obiezione di coscienza atualizzata in un percorso di esperienza di cittadinanza attiva in cui il rapporto con le Istituzioni costituisce elemento fondante; i contenuti della formazione generale avranno particolare riguardo per il settore di attinenza del progetto oltre ai principi generali del servizio civile, dell'obiezione di coscienza ed all'organizzazione delle Associazioni di Volontariato e di Promozione Sociale, come espressione della cittadinanza attiva e portatrici di

valori coerenti con l'impegno di servizio civile.

A titolo esemplificativo non esaustivo si individuano in forma sintetica i vari concetti e argomenti trattati con la quantificazione del tempo didattico dedicato loro.

Identità del gruppo in formazione (6 ore)

Il quadro giuridico del Servizio Civile Regionale: dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale volontario, al servizio civile regionale (4 ore)

La difesa della Patria: tradizione ed evoluzione di un elemento fondamentale dello Stato (4 ore)

La difesa civile non armata non violenta: storia, valori etici e normativa di riferimento. (4 ore)

La protezione civile: storia, valori e collegamenti tra difesa del territorio e dell'ambiente e difesa della patria. (4 ore)

Principi e dimensioni pratiche della solidarietà e della cittadinanza attiva, il ruolo e le funzioni delle istituzioni pubbliche locali (4 ore)

Volontariato, associazionismo e servizio civile: affinità e differenze. (4 ore)

Normativa vigente del Servizio Civile nazionale e regionale (4 ore)

Diritti e doveri del volontario di servizio civile (2 ore)

L'Associazione Sportiva Dilettantistica S.Michele: storia missione, organizzazione e Statuto. (4 ore)

Il lavoro per progetti (2 ore).

6. Formazione Specifica dei Giovani

6.1 Sede di realizzazione:

Presso la sede dell'Associazione Sportiva Dilettantistica San Michele P.zza Mos. Giorgi, 1 - Corsagna - Borgo a Mozzano (LU)

6.2 Modalità di attuazione:

La formazione sarà effettuata da docenti e istruttori dell'Ente, in possesso delle qualifiche ed abilitazioni eventualmente richieste dalle caratteristiche del corso.

I formatori e gli istruttori collaboreranno nella preparazione e nel monitoraggio dei percorsi di formazione, così da assicurare coerenza nei contenuti e nei metodi utilizzati.

Sono previste:

- 48 ore di formazione in aula
- 7 ore di esercitazioni pratiche.

6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

I contenuti verranno proposti attraverso modalità di apprendimento attivo. Verrà dato ampio spazio ai lavori di gruppo, alle esercitazioni, alle attivazioni esperienziali.

Gli aspetti teorici verranno svolti con lezioni frontali di aula supportate da ausili informatici ed audiovisivi.

La parte pratica sarà invece affrontata attraverso esercitazioni e simulazioni sotto la supervisione del docente formatore.

Ognuno dei partecipanti verrà agevolato nel riconoscimento delle personali modalità di Sapere, Saper fare, e Saper Essere, e nella formulazione di possibili applicazioni degli apprendimenti del corso e nell'individuazione di successivi sviluppi professionali.

A livello metodologico e operativo il lavoro di formazione degli operatori sarà essenzialmente partecipativo, caratterizzato da una logica alternanza tra fasi teoriche e di esposizione dei contenuti e momenti in cui i partecipanti saranno chiamati giocare un ruolo attivo, attraverso l'utilizzo creativo di strumenti di counseling espressivo.

Sinteticamente verranno utilizzate tecniche e metodologie diversificate:

- Lezioni frontali, con l'impiego di docenti o esperti e con il supporto di sussidi audiovisivi e dispense
- Attività di apprendimento esperienziale (non formale), con l'attivazione di laboratori per le esercitazioni, simulazioni, role playing, studio di casi. Queste attività saranno realizzate sotto la supervisione del docente formatore e di tutor appositamente selezionati tra i volontari attivi dell'associazione.

Tutti i corsi prevedono un test finale che sarà discusso in aula con tutti i volontari.

I risultati finali di ogni singolo test verranno registrati e conservati all'interno del fascicolo personale di ogni volontario. Tutti i moduli formativi prevedono un registro sul quale sono annotate le presenze degli allievi volontari con firma del docente formatore ed argomento trattato.

6.4 Contenuti della formazione:

La formazione specifica si articola nei seguenti moduli:

Modulo A – Corso introduttivo di Primo Soccorso

Durata: 12 ore

- I fondamentali di BLS
- Teoria del primo soccorso
- Pratica del primo soccorso
- DPI – Dispositivi sicurezza Individuali

Modulo B – Orientamento professionale

Durata: 6 ore

Gli inserimenti lavorativi delle persone disabili: normativa di riferimento, sviluppi e prospettive;

Modalità di accesso e di presa in carico dei soggetti disabili dalle Asl e centri per l'Impiego

Gli inserimenti socio terapeutici occupazionali

I tirocini formativi

Modulo C– I progetti di inserimento lavorativo delle Associazioni

Durata: 4 ore

Storia, percorsi e modalità organizzative dei progetti di inserimento lavorativo soggetti disabili nelle associazioni: Misericordia Borgo a Mozzano, Misericordia Camporgiano, Misericordia Corsagna.

Modulo D– La relazione con i disabili

Durata: 8 ore

Approccio al disabile (elementi di comunicazione, aspetti di contenuto, aspetti formali generali)

elementi di lavoro di rete di gruppo e di comunità

Il tessuto sociale e culturale

Etica del volontariato – il bene dell'altro, il dialogo

Modulo E – Prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro

Durata: 12 ore

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile e sicurezza nei luoghi di lavoro, antincendio e antinfortunistica (formazione in presenza)

Modulo F – Elementi base attività di Agricoltura e ristorazione

Durata: 6 ore

Elementi base – Il lavoro in Agricoltura Sociale

Modulo G – Esercitazioni pratiche

Durata: 7 ore

7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore

()

Formazione: NO

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

7.2 Ulteriore formazione

8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE	CODICE RT	CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO	ENTE PUBBLICO O PRIVATO